

casa dei sud del XXI secolo

*Trasformazioni territoriali e modelli di
infrastrutturazione sociale in aree fragili*

Universitas Mercatorum
Piazza Mattei, 10 | Roma
18 giugno, ore 15.00

Saluti

Giovanni Cannata, Rettore di Universitas Mercatorum

Antonio Imperatrice, Sindaco di Grumento Nova

Modera

Giovanni Cannata, Rettore Universitas Mercatorum

Introduce

Aurora Cavallo, Ricercatrice Universitas Mercatorum

Ne discutono

Vito Bardi, Presidente Regione Basilicata*

Alessandro Bianchi, Rettore Università Pegaso

Cinthy Bianconi, Presidente Fondazione Olivetti

Carlo Borgomeo, Presidente Fondazione con il Sud

Gianpaolo D'Andrea, Assessore ai Beni e Attività Culturali del Comune di Matera

Carmine Donzelli, Editore

Luigi De Lorenzo, Presidente GAL Lucania Interiore

Enrico Menduni, Coordinatore CL Arte, Cinema e Spettacolo, Universitas Mercatorum

Anna Rita Fioroni, Presidente Confcommercio Professioni

Fabio Renzi, Segretario Generale Symbola

Giulio Volpe, Componente del Consiglio Superiore per i Beni Culturali e Paesaggistici

Sono stati invitati

I rappresentanti delle istituzioni locali, i parlamentari lucani, i consiglieri regionali lucani, le organizzazioni di rappresentanza del mondo del lavoro, della cultura e dell'ambiente.

*In attesa di conferma



La Val d'Agri è un territorio investito da mutamenti particolarmente rilevanti. Alle fragilità comuni alle aree interne sotto il profilo economico, sociodemografico e ambientale qui si sommano le contraddizioni legate al presente dello sfruttamento energetico e le incognite sui suoi impatti presenti e futuri.

La Casa dei sud, quale esito di una collaborazione avviata tra il Comune di Grumento Nova e Universitas Mercatorum, vuole essere un'istituzione culturale con funzione di educazione, divulgazione, e formazione che indagli i temi che riguardano il Mezzogiorno e le aree fragili del Mediterraneo.

La Casa mira a far emergere un'identità condivisa per le comunità della Val d'Agri, e a sperimentare modelli di formazione e ri-qualificazione del capitale umano.

L'idea che ruota intorno alla Casa dei sud è di un'istituzione culturale come politica pubblica: un progetto culturale come elemento di infrastrutturazione sociale e di rigenerazione rurale.

La Casa vuole rappresentare un luogo fisico e permanente che racconti, studi e faccia formazione sulla storia del Mezzogiorno nel Novecento e sul futuro delle aree fragili del Mediterraneo, occupandosi di Appennino, di agricoltura e cibo, di energia, di montagna e di costa, di suolo, di risorse umane, di lavoro, di innovazione, di acqua, di migrazioni, di polarizzazione e sviluppo industriale, con uno sguardo all'Italia interna e alle sponde settentrionali e meridionali del Mediterraneo.

Ci si interroga su:

- Quali funzioni per le strutture culturali in aree interne?
- La casa può essere strumento di ricostruzione delle identità comunitarie, e di coesione sociale?
- Quali modelli di lavoro?